



**Oggetto:** VIA postuma ex Dlgs. 152/2006 artt. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 43 comma 6 e artt. 52 e seguenti, D.G.R. n. 931/2019, in occasione del riesame dell'AIA, relativamente all'esistente impianto trattamenti reflui. Comune di Monte Argentario (GR). Proponente Società Integra Concessioni S.r.l.

**Contributo tecnico istruttorio.**

Direzione Ambiente ed Energia  
*Settore Valutazione Impatto Ambientale*  
*Valutazione Ambientale Strategica*  
*Opere pubbliche di interesse strategico regionale*

SEDE

In relazione alla nota Prot. AOOGR/0033906/P.140.020 del 27/01/2021 dal *Settore Valutazione Impatto Ambientale*, esaminata la documentazione depositata, si trasmette il contributo tecnico di competenza.

Trattandosi di un impianto esistente, in vista del calendarizzato rinnovo AIA, si valutano le misure di mitigazione allo stato attuale in relazione agli aspetti di competenza del *Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio*.

L'impianto di depurazione è sito in area di fondovalle posta tra rilievi collinari in località Terrarossa, raggiungibile attraverso strada comunale che si inoltra verso l'interno dell'Argentario verso il Convento dei PP. Passionisti. Recettore finale delle acque depurate è il mare (non specificato il punto di deflusso) e in emergenza la Laguna di Orbetello.

Premesso che il presente contributo si effettua nel rispetto dell'art. 19 della Disciplina dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico del D.C.R. n.37 del 27/03/2015: *gli interventi da realizzarsi nelle aree e sui beni di cui all'art. 134 del Codice sono consentiti solo se conformi alle prescrizioni e prescrizioni d'uso della disciplina dei beni paesaggistici del presente piano*, dall'esame della documentazione depositata si rappresenta quanto segue.

In riferimento all'**art. 136 del Dlgs 42/2004** l'impianto ricade nell'area di notevole interesse pubblico individuata dal **DM 54/1958**, del quale si richiama il seguente obiettivo con valore di indirizzo rispetto alla struttura antropica:

*3.a.4. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l'immagine dei centri e nuclei storici nonché gli elementi strutturanti il paesaggio concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.*

Cui derivano le seguenti prescrizioni pertinenti:

*3.c.4. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:*

- *siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica, e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;*
- *siano mantenuti i con i bersagli visivi (fondali, panorami e skylines);*
- *siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;*

Rispetto inoltre al seguente obiettivo:

*3.a.6. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto, che tendono a qualificare l'identità e la riconoscibilità del paesaggio mantenendone la fruizione pubblica.*



Consegue la seguente prescrizione:

*3.c.7. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:*

*- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;  
(...)*

Rispetto al vincolo ex art. 142, comma 1, lettera g) aree boscate, l'impianto risulta esterno e quindi non interessato dalle prescrizioni relative.

L'area ricade nell'ambito di paesaggio descritto nella Scheda n. 20 del PIT-PPR – *Bassa Maremma e ripiani tufacei*.

Per la Seconda invariante strutturale, l'impianto di depurazione si trova in un'area urbanizzata, ritagliata all'interno di *aree forestali a basso grado di connettività* e zone caratterizzate come *agroecosistema frammentato attivo*.

## **CONCLUSIONI**

### Favorevole con prescrizione

Per la tipologia di impianto già attivo e sua collocazione sul territorio, non si ravvisano contrasti con il PIT-PPR.

Dall'esame della documentazione e dall'analisi del contesto di paesaggio e delle prescrizioni relative ai Beni paesaggistici interessati, si ravvisa tuttavia la necessità di effettuare una migliore mitigazione sotto il profilo del suo inserimento nel contesto, ritenendo che l'attuale schermatura verde, costituita prevalentemente da oleandri e cipressi non rappresenti il migliore inserimento paesaggistico. Si suggerisce pertanto di sostituire progressivamente le specie estranee al contesto con varie altre specie autoctone al fine di contenere la diffusione di elementi estranei al contesto.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Geol. Manuela Germani - tel. 055 4384364 e-mail [manuela.germani@regione.toscana.it](mailto:manuela.germani@regione.toscana.it)

Arch. Laura Bizzi - tel. 055 4382546 e-mail [laura.bizzi@regione.toscana.it](mailto:laura.bizzi@regione.toscana.it)

Cordialmente,

Il Responsabile del Settore  
Ing. Aldo Ianniello

MG/LB



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**Direzione Urbanistica e politiche abitative**

*Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del  
paesaggio.*